Anno XXXVII — Sabato 31 Maggio 1884 — N. 128

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Messo alle strette di far qualche cosa per tentare la liberazione di Gordon, pare che il governo britannico non respinga più la cooperazione offertagli dalla Turchia per rimetter l'ordine nel Sudan: che anzi esso sarebbe disposto ad accettare, a condizione però che il comando delle truppe turche sia affidato ad ufficiali inglesi, e che sia esclusa la riconquista del Sudan, il quale dovrà essere sgombrato dopo la ritirata delle guarnigioni egiziane. Benchè queste condizioni non siano troppo gradite alla Porta, pure si ritiene generalmente che si addiverrà ad una intesa, e l'armata che agirà a Suakim ed a Massouah sarà composta per metà di truppe turche, e per metà di inglesi.

Restano però le difficoltà della esecuzione. L'idea, che si aveva dapprima, d'inviare la spedizione per il Nilo, è stata riconosciuta impraticabile, e si è dovuto riprendere il piano di marciare su Khartum per Suakim e Berber. Ma questa via, nel suo stato attuale, presenta grandi difficoltà per un corpo di esercito, e il governo studia la proposta fatta da una compagnia privata di costruire una ferrovia tra le due ultime località.

Quanto alla conferenza, oggi, per quella periodica vicenda con cui le notizie contradittorie da vario tempo si alternano, annunziasi nuovamente concluso un accordo tra i gabinetti di Londra e Parigi sulla base di una reciproca transazione. La Francia desisterebbe dal voler portare in discussione altri punti, oltre quelli formulati nel programma del gabinetto britannico, e quindi non subordinerebbe più la sua adesione al patto che si dovesse mettere sul tappeto la questione egiziana nel suo complesso. L'Inghilterra, dal canto suo, ripagherebbe la condiscendenza del gabinetto parigino con la promessa formale che la questione politica debba poi esser discussa, quando sarà stata praticamente risolta la questione finanziaria. Il che vuol dire che ci vorrà un po' di tempo.

Registrando queste notizie, non abbiamo motivo per accordare ad esse maggior fiducia di quella data alle precedenti. L'imbroglio politico-diplomatico dell' Egitto è tale da metterci in guardia contro ogni troppo ingenua credeltà.

I telegrammi da Bruxelles, e da altre città del Belgio, confermano che nelle elezioni amministrative provinciali il partito liberale fu sconfitto e in qualche luogo, come per esempio ad Anversa, in modo disastroso. Il risultato è tanto più notevole, inquantochè rappresenta il primo esperimento della nuova legge elettorale, che i liberali riformarono introducendovi il criterio, della *capacità*, nella fiducia di paralizzare, in specie nelle campagne, il criterio del *censo*. L'esito funesto delle elezioni provinciali dimostra che i calcoli erano sbagliati, e ora sarà ben difficile di portarvi rimedio.

LA FESTA DI DOMANI

Domani sarà celebrata la grande festa patriottica in tutte le città italiane.

Guarentigia delle libertà pubbliche, lo Statuto italiano, segnò il primo svegliarsi efficace in tutta la penisola della coscienza nazionale, e il primo conato generale e concorde di rivendicare la indipendenza della patria. Concordia sublime, che non dobbiamo mai dimenticare!

Fatti i primi tentativi, lo Statuto fu il faro splendente, che attrasse al Piemonte e a Casa Savoia gli animi, le speranze, i voleri di tutti gl'Italiani, e li spinse a riprendere con migliori auspici, dieci anni dopo, la grande impresa.

Nel nome dell'Italia, e sotto la fede delle libertà sancite dallo Statuto Vittorio Emanuele la compiè.

Gl' Italiani ebbero per mano sua l'essere di nazione e la indipendenza: gl' Italiani memori e grati si commisero in lui e nella sua valorosa dinastia e vollero lo Statuto del 1848 garante delle loro libertà e del loro avvenire.

Il patto tra la Nazione e la Dinastia, lealmente esercitato da quella, lealmente osservato da questa, ci ha condotti a vedere integrata ed assicurata l'Unità Nazionale, a svolgere gradatamente e ordinatamente gli elementi della prosperità pubblica, ci ha aiutati a uscire dalle difficoltà, a superare gli ostacoli che ingombravano il nostro cammino.

In esso sono i germi di ogni più larga libertà, germi che possono essere mirabilmente fecondati da un popolo temperato di desiderii, e che sappia commisurare alle sue forze, alla sua educazione politica, all'esercizio sicuro e cosciente della libertà, che possiede, i suoi bisogni di rinnovamento.

Salutiamo il XXXVII anniversario dello Statuto Italiano, e ricordiamoci che i popoli più liberi e più ordinati seppero con prudenza e con fermezza procurare lo svolgimento delle antiche istituzioni, mentre quelli, che si abbandonarono a violente e sempre ripetute agitazioni per ottener cambiamenti, si dibattono ancora in incomposte aspirazioni, perduti dietro a fantasmi, che sempre più s'allontanano e svaniscono quanto più sono tumultuosi gli sforzi fatti per raggiungerli.

L'Italia, lo ripetiamo, e dobbiamo ricordarlo con animo grato, deve la sua esistenza e la sua unità politica alla Dinastia; l'esistenza della Monarchia è connaturata alla Nazione.

Coloro che giudicano vecchio il nostro Statuto, che vorrebbero, nostri mal simulati nemici, scuotere la base su cui posa il patto memorando, dovrebbe riflettere che è assai più vecchia la Magna Charta d' Inghilterra, che da 600 anni per basta a fare di quel paese uno dei più liberi paesi del mondo.

Molto rimane certamente da compiere: altre battaglie ci si preparono, che debbono esser però vinte col senno, con la saviezza, col lavoro costante indefesso, con la concordia di tutti.

Dobbiamo adoperarci nel campo amministrativo: migliorare l'ordinamento tributario; pensare a usufruire sorgenti di ricchezze per neghittosità lasciate sinora inesplorate: dobbiamo pensare all' agricoltore, che suda nei campi: sollevare la miseria: affrettare la risoluzione della incalzante questione sociale.

E ci arriveremo, se, sapendo astenerci dalle sterili agitazioni, dagl'impulsi inconsiderati, ci uniremo tutti nel grido, che fu il grido supremo dei nostri martiri, dei nostri Eroi, dei nostri più insigni e benemeriti cittadini: — « Viva il Re! viva l' Italia! » Poichè la fortuna d' Italia è inseparabile dal labaro delle sue istituzioni.

IL SERVIZIO COMMERCIALE
nella Amministrazione delle Ferrovie

In questi giorni di grandiosi progetti e di polemiche violenti di commissioni che sudano e di pentarchi che organizzano *meetings*, di maggioranze che si agitano *a favore* e di minoranze esterne che stanno sicubrando « appelli al popolo » *contro* l'importantissimo affare delle convenzioni ferroviarie, noi abbiamo ricevuto parecchie informazioni in merito al cattivo servizio reso dall'Amministrazione ferroviaria al ceto commerciale.

Quando l'esercizio delle strade ferrate dell' Alta Italia era in mano agl' assuntori privati, le funzioni amministrative erano assai meglio regolate, e tutte le volte che avvenivano, le più o meno gravi avarie e i facili errori a cui vanno inevitabilmente soggetti i trasporti delle mercanzie, i reclami trovavano presso gli uffici del Traffico ben diversa accoglienza da quella che loro aspetta presentemente coll' esercizio governativo.

Laddove gli uffici del Traffico, del Controllo e della Direzione generale non avessero dimostrato la necessaria diligenza nella risposta ai reclami, o pure avessero manifestato soverchia tenacità nella liquidazione dei danni verso le parti lese, c'era sempre il conforto di trovare la via aperta per ricorrere al governo e invocare il di lui intervento contro ogni possibile abuso o negligenza od angheria.

Adesso, invece, che il governo esercita insieme il diritto di parte e la funzione di giudice, le cose camminano male, e il ceto commerciale viene spesse volte esposto ai capricci, alle stravaganze, alle ingiustificabili trascuratezze delle amministrazioni superiori. Le quali, oltre ad *exploiter* l'elasticità dei regolamenti, che le mettono quasi sempre al coperto da ogni responsabilità — e ora maggiormente, coll'estensione a ogni trasporto delle tariffe speciali che si applicano in base al nuovo Codice di Commercio, si appalesano di una taccagneria senz' esempio, tergiversando in mille maniere nell' *evasione* de' quotidiani richiami.

Ci sono, per esempio, pendenti delle richieste di indennizzazioni e di retrodazioni di denari in più pagati da *parecchi mesi*, inoltrate al Traffico, il quale fa serenamente il sordo, sperando, forse, che trascorrano (e per qualchedano saranno magari trascorsi) i sei mesi, che l'art. 926 del Codice di Commercio stabilisce per la prescrizione delle azioni derivanti dai contratti di trasporto!

Speriamo alla nostra volta, che chi è in dovere di svegliarsi, si svegli e si muova.

È ora. *ab.*

Il Torneo Internazionale di scherma

(Contin. e fine vedi num. 124 e 126)

Torino 28.

Le scuole che si segnalarono al Torneo di Torino, sono le seguenti: *Francese - Enrichetta - Napoletana - Redaelli.*

Nè tornerà discaro ne le estrinsechi:

Scuola francese « Fioretto corto, avvece della coccia, due anelli all'impugnatura - Elasticità straordinaria nello schermidore - I difetti sono: minore resistenza e minore insistenza in un'azione; colpi meno vibrati e meno decisivi. Lo schermidore *francese* è pago purchè tocchi, ed in qualunque maniera, l'avversario.

Scuola Enrichetta « Fioretto Napoletano, segue in parte la scuola francese; e più ricca d' azione della scuola Napoletana.

Scuola Napoletana « Ha fioretto legato alla mano, movimenti in linea, il pugno non si muove in cerchio ristretto, e bersaglio largo alla punta in linea. Studia l' eleganza delle pose.

Scuola Redaelli « Che oggi chiamasi anche scuola Milanese, si distingue pei movimenti a cui concorre tutto l'avambraccio. Ha il pugno tutto chiuso, e l'arma sempre ferma sulla mano, per cui anche nei principianti il disarmo accada rarissimo. I suoi colpi sono sempre forti, perchè mira non soltanto a colpire, ma a mettere l'avversario al più presto, fuori combattimento, specialmente nella sciabola.

La scuola Redaelli ha anch' essa i suoi difetti; in fatto di eleganza nelle pose la Napoletana le sta innanzi; *ma dal punto di vista militare*, dove più della eleganza, *si deve aver di mira la velocità, il coraggio, la gagliardia la più ostinata resistenza*, i suoi pregi sono evidentissimi. Ha ormai 15 anni di vita, e dopo assaissime fatiche dei primi maestri particolarmente, che dovettero insegnarlo nell' Esercito, ed in tutta Italia, ottenne dei buonissimi risultati. Informino i tornei di Milano, Napoli, Modena e Lodi.

Non è certo nostro proposito erigerci a paladini del sistema, ci proponiamo però di esaminare la quistione vitalissima, senza spirito di parte, con tutta la possibile equità.

Andate mo' provare, cercar di persuadere moltissimi competenti lettori dei summenzionati Giornali e di altri, che per brevità tacerò, moltissimi dei Maestri quì venuti, e buona parte di pubblico, che presenziò, che in questo Torneo *la camorra* non doveva avere il massimo degli effetti!

Quei vecchi schermidori, dai visi lunghi, dalle ciglia aggrottate, i loro aderenti e tanta parte di pubblico cominceranno col dichiararvi:

« Che la prova principale la si vede nell' onorifica carica offerta al Marchese Del Tufo, qual giudice di combattimento.

« Che la Giuria, poco conoscendo la scherma, si è totalmente sottomessa al giudizio d' un uomo solo, del Marchese del Tufo.

« Che i Maestri Guasti, Calabria, Cardellini, Sartori, Corsini, Molinari ed altri ancora, che per brevità non nomino, furono malamente classificati, per la sola ragione d' impugnare una spada in modo diverso dagli altri.

« Che l' impugnare una spada avvece di un' altra, ciò non significa appoggiare maggior numero di botte — in prova di che, il Professore Monti dimostrava in modo lampante che un Redaellista può sempre, per sublimità di sistema mettersi a confronto con qualunque, conseguare le botte, determinare le azioni, fermarsi, cambiar direzione, e distinguersi pure per posizioni e direzione di punta, requisiti questi, che, non troppo facilmente si possono ottenere in altri sistemi.

« Che il sistema Redaelli ha già fatto conoscere quali sono i suoi campioni.

« Che *Pecoraro* e *Rossi* sconfissero testè a Parigi le primissime lame francesi.

« Che Pecoraro, Rossi, Arista, Monti, Scarani, Guasti, Corsini a Milano, Pessina e Candellero a Napoli ed in tutti i tornei, dimostrarono tale valentia da meravigliare!

« Che il Baracco quantunque Napoletano maneggia la sciabola col sistema d'avambraccio.

« Che il Della Foresta non è uscito bensì dalla scuola Milanese, ma non si può negare maneggi la sciabola d'avambraccio, tiri enormi traversoni, colpi di testa e puntate quanto qualunque altro Redaellista.

« Che il Pessina fece il suo perfezionamento a Milano.

« Che il Polese è della scuola Redaelli, e fu l'ultimo competitore della *poule* dei maestri di 2ª categoria.

« Che il Magnani è Redeallista.

« Che se si fossero fatti rimaner in lotta dopo una buona classificazione i maestri Guasti, Cardellini, Corsini, Rossi, Sartoris, Molinari, Morini, Calabria e moltissimi altri, i premi sarebbero rimasti ai Redaellisti.

Nè qui si limiterebbero i lagni di tanti bravi maestri, che, dopo aver ottenuto in altri tornei, oltrechè medaglie d'oro, i migliori premi speciali, ora se ne ritornano ai loro Paesi, alle loro Città, ai loro reggimenti, coll'animo esacerbato!

Da quanto precede rimarrebbe constatato che le prove d'ammissione alle gare di scherma, provocarono del malumore, del malcontento.

L'opinione pubblica s'è recisamente manifestata in questo senso; il dilungarci al riguardo, sarebbe superfluo.

Nè questo certo è il compito nostro. Diremo piuttosto, che convinti come siamo che i tornei devono servire d'incoraggiamento, di sprone, al perfezionamento della scherma non possiamo che deplorare l'ostracismo che si volle dare a Torino al sistema Redaelli.

Egli è perciò che vorremmo *per la spada* si mettessero a confronto le due scuole, si provassero i campioni dell'una e dell'altra, si ragionasse il sistema, se ne concretassero i difetti, ed allora confrontati e questi e quelli, si desse quel maggior sviluppo che si può e deve a questa nobil arte.

I recenti trionfi dei Redaellisti Pecoraro e Rossi a Parigi, sono la più luminosa prova, che questo sistema ha dei meriti esimj.

Malgrado i lamentati ostracismi nelle ammessioni ecc., dei tre primissimi premi due venivano vinti dal Rossi e dal Pessina, Redaellisti entrambi.

. . . .

Concludiamo quindi:

« Col far voti acchè si ragioni il sistema, si constati l'utilità di esso, se ne apprezzino i vantaggi, criticandone i difetti; si dia un maggior sviluppo a quest'arte, e sovratutto non si sconforti, non si scoraggi uno stuolo di gioventù balda e generosa — la cui arte ha l'alta mira, di dare alla Patria cittadini generosi e baldi! »

SINOB.

IN ITALIA

ROMA 29 — Onde escludere i dubbi sorti circa la validità dell'atto di nascita del figlio di Duca di Genova, la *Gazzetta Ufficiale* pubblica una lettera dell'on. Tecchio, presidente del Senato il quale, inviando al ministro Mancini la copia autentica dell'atto di nascita dichiara che l'atto originale aveva la firma del ministro Mancini. È in causa di una inavvertenza tipografica se l'atto stampato nei rendiconti del Senato manca di detta firma.

— Annunziasi che il ministro dell'interno abbia deciso di pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* la relazione della Commissione d'inchiesta sui prefetti di Torino e di Firenze.

— La Commissione pel progetto di legge sulla pubblica sicurezza ha terminata oggi la parte riguardante il personale di sicurezza, la quale lasciò quasi senza modificazioni al progetto ministeriale. Così è ultimato l'esame del progetto. Resta soltanto il coordinamento degli articoli, pel quale la Commissione si riadunerà.

Fra cinque giorni, coordinati gli articoli, essa manderà il progetto modificato al Depretis, onde lo esamini.

— *Per i Pretori* — La commissione generale dei bilanci approvò la relazione dell'on. Romeo sul progetto per un aumento di stipendio agli aggiunti ed ai pretori.

FIRENZE 29. — Stamane dopo l'annua commemorazione dei caduti di Curtatone, si è scoperto in Santacroce il monumento a GINO CAPPONI. Vi assistevano le autorità civili e militari le rappresentanze del Senato e della Camera e associ zioni. Parlarono Eugène Rindu per l'istituto di Francia, Alfieri pel Senato. La cerimonia fu solenne

RAVENNA 29 — Le Autorità di pubblica sicurezza, dietro le solerti indagini fatte, operarono l'arresto di cinque persone sospette dello sparo delle bombe. Esse vennero deferite all'Autorità giudiziaria, che procede all'istruttoria.

ALL'ESTERO

LONDRA 29 — Lo *Standard* ha da Shanghai che 47 petizioni diretti all'Imperatore esprimente malcontento per le convenzioni di Ten Tsin, chiedono si ponga Li-Hun-Chang in istato di accusa.

È voce che Li-Hung-Chang domandi di ritirarsi dalla vita pubblica.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Budapest: Nel collegio di Mezo-Kerestor gli elettori vennero ieri ad un conflitto sanguinoso. Vi furono cinque morti e molti feriti.

— La stazione delle merci delle ferrovie dello Stato fu ieri in parte distrutta d, un incendio.

Opera di proseguimento delle decorazioni NELLA METROPOLITANA

TREDICESIMA LISTA

Zeni avv. Ettore l. 10 - Pareschi Alfonso l. 120 - Squarzoni dott. Giulio di Consandolo l. 4 - Tamburini avv. cav. Augusto l. 24 - Turbiglio avv. cav. Giorgio l. 20 - Lieschi Giovanni l. 50 - Martinelli avv. prof. Giovanni l. 40 - Bertocchi Pietro di Portomaggiore l. 10 - Eredità Zerbinati Don Luigi l. 500 - S. E. Mons. Luigi Giordani Arcivescovo l. 8000, in tutto . . . . L. 8778. —

Rimanenza all'83 come in *Gazzetta* N. 11 . . . . » 2926. 25

Totale a tutt'oggi L. 11704. 25

È lieto il Comitato di essere in grado di annunciare che, in seguito della recente cospicua offerta fatta da sua Eccellenza Rev.ma Monsignor Arcivescovo, e facendo assegnamento sui fondi di cui può disporre, nonchè sull'ulteriore concorso di oblazioni, quanto prima saranno ripresi gl'interrotti lavori ornamentali; avendo già stabilito coll'illustre Cav. Mantovani il preliminare del contratto di decorazione della intera Cappella di S. Giorgio, e della parte superiore di quella di S. Maurelio, da eseguirsi entro il corrente anno. Ultimato il detto lavoro, rimarrà libera la Chiesa dalle impalcature che attualmente ne ingombrano la Crociera di mezzo.

Così la grandiosa Opera artistica restando di molto avvantaggiata, confida il Comitato che in appresso non sarà per mancargli l'invocato sussidio delle pubbliche aziende e dei privati per raggiungerne possibilmente il compimento. Ed in proposito avverte di avere testè ottenuto dal regio Ministero il permesso di dar corso alla progettata lotteria, il cui utile, onde agevolarne l'esito, sarà per metà devoluto a vantaggio degli Asili d'infanzia della Città e Provincia.

CRONACA

Per la festa dello Statuto. — Il Sindaco pubblica il seguente manifesto:

Per solennizzare la Festa Nazionale che cade in quest'anno nel giorno 1° p. v. Giugno la Giunta Municipale ha disposto:

Che siano fatte le solite elargizioni, deliberate dal Consiglio, a favore degli Istituti di Cittià, ossia alla Casa di Ricovero ed agli Asili Infantili.

Che i pubblici Stabilimenti rimangano aperti in detto giorno dalle ore 10 antim. alle 4 pom. ed alla sera ne sia illuminato a festa il prospetto.

E che la Banda comunale suoni a cominciare dalle ore 7 1/2 pom. sulla Piazza della Cattedrale.

Cittadini,

Questa Festa, che si rinnova ogni anno in questi giorni, deve essere sacra ad ogni Italiano, perchè ricorda quella lunga serie di dolori, di sacrifizi, di eroismo, e di virtù, che rese possibile il riscatto nazionale, e mercè cui l'Italia, restituita a sè stessa, ha potuto riprendere il suo posto nel concerto delle grandi Nazioni.

Ferrara, dalla Residenza Munic.
31 Maggio 1884.

Il Sindaco - A. TROTTI.

Alle 9 ant. avrà luogo in via Giovecca la rivista del Presidio militare. Il defilè si farà nella Piazza della Pace.

L'articolo 68. — L'abuso inveterato della vendita promiscua delle carni bovine e vaccine fa pubblicare al Sindaco il seguente avviso al quale plaudiamo, nella speranza che non rimarrà lettera morta:

Recentemente si è potuto conoscere che non tutti i venditori di carni bovine ottemperano alla disposizione dell'Art. 68 del Regolamento d'igiene pubblica, che, per norma degl'interessati, qui sotto si trascrive.

Quest'inosservanza apporta danno ai consumatori, i quali possono per tal modo essere tratti in inganno sulla qualità delle carni da essi comprate, mentre importa moltissimo che la specie e i prezzi delle carni corrispondano ai dati espressi nel cartello annonario, di cui ogni negozio dev'essere provvisto.

Per tutto ciò si richiamano all'osservanza del ricordato disposto di legge tutti i venditori di carni bovine, affinchè nei rispettivi loro esercizi vendano solo una specie di carni com'è prescritto nel citato Regolamento.

Ad esercitare un efficace controllo su questo servizio di generale interesse, oltre che si sono dati precisi ordini alle Guardie Municipali per una rigorosa sorveglianza, si notificheranno al pubblico i nomi degli Esercenti con l'ubicazione dei loro negozi e coll'indicazione delle diverse specie di carni da esse vendute.

Le trasgressioni al presente disposto saranno punite con le pene di Polizia sancite dal Codice Penale.

Art. 68. — In uno stesso spaccio è vietato il vendere promiscuamente carne di manzo e di vacca, ma solo manzo e vitello, vacca e vitello.

Società di mutuo soccorso ai pellagrosi. — L'avvocatura erariale si è pronunciata favorevolmente riguardo al ricorso presentato dal comitato locale per la tassa registro. Si attende ansiosamente il responso del Ministero.

Pioggia a dirotto. — Anche la giornata di ieri ci apportò pioggia a torrenti con vento impetuoso e alquanta grandine. Tra le sei e le sette pom. l'acqua cadde colla veemenza di un vero nubifragio.

Il tempo è ancora oggi alla pioggia e la temperatura bassissima.

Mercato Franco per Cavalli ed animali Bovini. — Il Sindaco previene il pubblico che detto Mercato avrà luogo in quest'anno nei giorni 7, 9, 10, 11 e 12 del p. v. mese di Giugno nelle località sotto indicate colle seguenti norme:

1. Il mercato franco degli equini e dei bovini durerà cinque giorni e si terrà pei bovini sul mercato di San Giorgio, e per gli equini sulla Piazza nuova in Via Ripagrande.

2. Pei cavalli da scuderia verranno concesse gratuite stalle, nel locale dei Pestrini, che saranno allestite con comodità e decenza, e provvedute della necessaria lettiera.

3. I negozianti di cavalli da scuderia, che intenderanno concorrere al mercato relativo, dovranno darne avviso per lettera al R. Sindaco, almeno quattro giorni prima di quello fissato per l'apertura del mercato; scorso questo termine senza preventivo avviso d'intervento non saranno più ammessi al godimento delle stalle gratuite.

4. Viene concessa l'esenzione della tassa posteggio per tutte le occupazioni di suolo pubblico che seguiranno nei recinti luoghi assegnati pei due mercati franchi.

5. Nel perimetro di entrambi i mercati sarà stabilito un ufficio con incarico

a) d'invigilare che non siano esposti animali affetti da malattie contagiose.

b) di ricevere le denuncie dei contratti a garanzia dei contraenti.

c) di accogliere le lagnanze di coloro che abbiano a reclamare contro abusi o disordini eventualmente possibili a verificarsi nei mercati.

Al valor civile. — Pubblichiamo con piacere la seguente comunicazione del R. Prefetto.

In ricompensa degli atti di coraggio di cui diedero prova i signori Fornasari Pietro, Minzoni Augusto, Puttomatti Giovanni, Lorenzi Michele, e Bacci Giovanni, S. M. il Re concesse ai medesimi la medaglia al valor civile. — Per altri atti di valor civile venne pure conferito menzione onorevole ai signori Bedini Camillo, Gardi Eugenio, Guidi Ettore e Bergamini Antonio.

Per lunedì. — Tre manifesti, irreprensibili nella sostanza, vennero ieri pubblicati per la commemorazione che si farà Lunedì nel secondo anniversario dalla morte dell'eroe dell'indipendenza nazionale; di **Giuseppe Garibaldi.**

Uno, della commissione dei garibaldini; altro, di un Comitato provinciale democ atico; altro, collettivo di varie Società e Rappresentanze politiche e di mutuo soccorso.

Quest'ultimo pubblichiamo che dà l'itinerario della Commemorazione, esprimendo solamente il rammarico che non poche Società, quella Operaia tra le altre, che avrebbero fatta premurosa adesione non siano state in proposito consultate e che il loro nome non figuri quindi fra i sottoscrittori del Manifesto.

Ciò accenniamo anche nella speranza che sarà rimediato a ciò che non può essere che una involontaria dimenticanza, perchè nessuna dimostrazione in onore della memoria di Garibaldi, potrebbe assumere carattere di esclusivismo e di partigianeria.

Ecco il manifesto:

Cittadini!

Onorare Garibaldi è un dovere di quanti amano la Patria e la Libertà.

La città di Ferrara si prepara quindi a commemorare degnamente il secondo anniversario della morte di

GIUSEPPE GARIBALDI

Le Rappresentanze sottoscritte invitano perciò la cittadinanza, tutte le Associazioni Operaie e Politiche, tutte le Sezioni dei Reduci e tutte le altre Rappresentanze cittadine a prender parte al coloroso e patriotico pellegrinaggio che avrà luogo il 2 Giugno p. v. alle 5. pom. e, che partendo dalla Piazzetta Vittorio Emanuele rimpetto alla Chiesa del Gesù percorrerà la

Via Borgoleoni e Piazza delle Erbe dove la Società dei Reduci depositerà una corona sulla lapide dei Martiri e di Garibaldi; — poscia il Corteo procederà pel Corso e Piazza Garibaldi onde deporre corone sulla lapide all'eroe dei Due Mondi e dove gli oratori iscritti diranno brevi parole.

Il pensiero a Garibaldi che ci ha sempre uniti in una sola e grande idea di riconoscenza, fa certo le sottoscritte Rappresentanze che tutta la Città parteciperà con la pienezza del cuore al mesto, doveroso e nazionale pellegrinaggio.

Ferrara, 26 Maggio 1884.

Corte d' assisie. — Lombardi Giuseppe fu Domenico detto Lombardin nato ai Masi S. Giacomo, resid. a Copparo, di anni 40, già condannato nel 23 Maggio 1860 a 7 anni di galera per furto violento, nel 3 Marzo 1869 a 10 anni di reclusione e 3 di sorveglianza per furto, e nel 22 novembre 1879 a tre anni e sei mesi di carcere per furto semplice, porto d'armi e ribellione alla forza, compariva ieri avanti ai Giurati per rispondervi di abigeato di 4 buoi commesso in Saletta la notte all'8 Dicembre 1883.

Ritenuto dai giurati responsabile del crimine appostogli, venne condannato a dieci anni di lavori forzati e cinque anni di sorveglianza alla P. S. accessori di legge, danni e spese.

Il foglio degli annunzi legali del 30 Maggio conteneva:

— Seconde inserzioni già riassunte.

— Domanda di cancellazione di cauzione notarile prestate dal fu avv. Andrea Munari di Cento.

— Diffide Prefettizie per chi avesse titoli di credito verso Albino Bonora, Ferdinando Bonora e Fagioli Cleto relativamente a lavori nelle Coronelle *Vallunga* di Po e nel Convento delle Benedittine in S. Antonio.

— Per la parziale deserzione degli incanti tenutisi in Pieve di Cento per affitto di alcuni beni rustici Comunali, un nuovo incanto si terrà alle 10 ant. del 3 Giugno.

Trasporti di frutta fresca. — Nel ringraziare la Direzione Generale delle Ferrovie A. I. e il nostro signor Capo Stazione per l'invio di orarj e Manifesti che ci vien fatto in seguito ad un nostro recente reclamo, pubblichiamo fra gli altri il seguente avviso per norma opportuna del pubblico, riguardando esso il trasporto di frutta fresca a G. V. e a vagone completo:

« In seguito ad accordi presi colle Strade Ferrate Romane e Meridionali, a cominciare dal 1.° Giugno p. v., la facilitazione accordata ai mittenti, coll'Avviso in data 13 Ottobre s. a., di caricare in vagoni chiusi un secondo piano di ceste d'uva fresca valendosi di cavalletti di legno panche ed altri attrezzi, viene estesa a qualunque genere di frutta da trasportarsi a vagone completo a G. V.

« La tassazione quindi della frutta e degli attrezzi nel viaggio di andata ed il modo di spedizione e tassazione degli attrezzi di ritorno, avranno luogo secondo le norme stabilite coll'Avviso succitato ».

In Municipio. — Lunedì 16 Giugno, asta per l'affitto triennale d'una parte del fabbricato Comunale detto di San Lorenzo in Piazza Nuova.

Le offerte, scritte in carta di bollo da L. 1, dovranno contenere un aumento percentuale sulla corrisposta annuale d'affitto fissata in L. 200.

Si dichiarerà deserto l'incanto se non saranno presentate almeno due offerte, e se una di queste non avrà superato o raggiunto il minimo di aumento contenuto nella scheda normale.

Per l'ammissione all'incanto richiedesi il deposito di L. 75, a garanzia provvisoria del contratto e per le spese d'asta.

Preparati chimici. — Nella vetrina della farmacia Perelli sono esposti molti preparati chimici esciti dal suo laboratorio, che noi, quantunque profani, non esitiamo di qualificare di una bellezza e purezza straordinaria. Ci congratuliamo col solerte proprietario di quello stabilimento farmaceutico, il quale nulla lascia d'intentato per provvedere quanto oggi esigono la medicina e la chirurgia, sicchè ben si può dire che nulla manchi di ciò che trovasi nei grandi stabilimenti delle più grandi città.

Statistica. — La relazione ufficiale delle scuole secondarie reca che esistono 728 ginnasi: 114 regi, 79 pareggiati e 535 non pareggiati. La totalità degli alunni inscritti è di 42,811. I ginnasi vescovili ne hanno 11,355. I licei sono 329 con 12,754 inscritti, di cui 6623 nei licei regi, 3329 nei licei vescovili, 919 nei pareggiati, 1873 in quelli non pareggiati.

Vi sono 670 fra convitti maschili e seminarii.

Questi accolgono il maggior numero di convittori.

In questura. — Arresto di Z. G. contravventore alla sorveglianza speciale.

— A San Martino furto di una pezza di tela a danno Clementino Gessi.

Via Crucis della Banda Municipale. — Programmma dei pezzi da eseguirsi Domani alle ore 7 1|2 pom. in piazza della Cattedrale.

1. Marcia Reale.
2. Mazurka — Cherubini.
3. Sinfonia dell'Opera *Guglielmo Tell* — Rossini.
4. Pot-pourrì nel ballo *Cola Rienzi* — Bernardi.
5. Pot-pourrì nell'Opera *Carmen* — Bizet.
6. Valzer *Accenti Misteriosi* — Mantelli.

Teatro Tosi-Borghi. — L'impresa riprende il corso delle rappresentazioni per adempiere agli impegni contratti verso gli abbonati; nel dare il presente avviso prega il Pubblico a tenerlo per iscusato della sospensione delle recite cui fu costretto a tutela del proprio interesse.

Frattanto che sta allestendo l'andata in scena della terza opera annunzia per domani sera alle ore 9 la 6ª rappresentazione dell'opera *Ruy-Blas.*

Fra il 2° ed il 3° atto il basso sig. Rinaldi canterà la ballata « *Dio dell'or* » nell'opera *Faust.*

— La lettera dell'Impresario signor *Marco Rizzi* ieri pubblicata, ha provocato da parte del nostro amico *Ghirlanda* la seguente replica che ci affrettiamo a pubblicare, dichiarando che questa è l'ultima pubblicazione che al riguardo accoglieremo.

Caro Direttore

Ti sarò grato se darai ospitalità nella tua *Gazzetta* alle seguenti linee in risposta alla lettera ieri pubblicata dall'Impresario sig. *Marco Rizzi.*

A mettere a posto la verità su quanto riguarda il malaugurato incidente cui accennava la *Gazzetta* dello scorso Giovedì, ed a giustificarmi in faccia al pubblico e non già al sig. Rizzi che non ce n'è bisogno (perchè sa bene come stanno le cose) mi preme di mettere in sodo: Non esser vero che io mi sia impegnato *verbalmente* col sig. Rizzi di non aprire lo *Châlet* che alla fine di Maggio, mentre fra le altre cose lo *Châlet* non va neppure esercito in mio nome, non essendone io che l'amministratore cointeressato. Promisi solo, e senza che alcuno me ne richiedesse, *d'impegnarmi* moralmente perchè al **Teatro** dello *Châlet* non si desse spettacolo, finchè non fosse finita la stagione del *Tosi Borghi.* E coerente al mio impegno, quantunque verbale, il TEATRO dello *Châlet* non ha dato rappresentazioni di sorta e non ne darà, benchè abbia assicurata una Compagnia pel 1 Giugno, se prima non sarà finito — per modo di dire — lo spettacolo del *Tosi Borghi.* E a ciò mi consigliò lo stesso privato interesse di alcuni dei soci dello *Châlet* che sono pure cointeressati negli affari del *Tosi Borghi.* Ed è tanto vero che questa e *non altra* era stata nè poteva essere la mia dichiarazione, che quando si trattò d'inaugurare il Sabato 17 scorso la riapertura dello *Châlet,* fui pregato dall'Impresa e dal suo rappresentante (e ne ho testimoni degni di tutta fede) di trasportare detta inaugurazione alla successiva domenica, per non danneggiare l'Impresa del Teatro, favore che ottenni e di cui il sig. *Rizzi* mi è stato grato al modo che ognun vede. Ora se il sig. Rizzi, che intende far valere le sue ragioni in Tribunale (cose da far ridere i polli!) per essere rifuso dei danni patiti per l'apertura dello *Châlet,* avesse avuto il mezzo d'impedirmelo, anche solo per una verbale promessa che gli avessi data, non avrebbe fatto valere i suoi diritti allora, e non mi avrebbe mandato regolare diffida, anzichè domandarmelo in via di favore?

E poi come potevo io impedire, quindi promettere, che non si aprisse alla metà di Maggio un Esercizio che per consuetudine si apre in Aprile? Potevo io imporre ai soci che vi hanno speso un bel gruzzolo di danaro, di aprire il loro *Châlet* quando fosse piaciuto ad altri?

La causa vera dello sviamento del Teatro il sig. Rizzi, e specialmente il sig. *Rinaldi,* suo *alter ego,* la sanno, e se mostrano ora di non saperla, la metterò fuori io: fu l'aver voluto, ad onta di tutte le amichevoli esortazioni e rimostranze, far cantare un'Artista di cui il pubblico ha fatto giustizia sommaria, ed al cui debutto non poteva opporsi la Società in un teatro senza dote. Ora se il pubblico, disgustato, ha voltate le spalle al Teatro, di chi la colpa? Dello *Châlet?* Ma e delle prime *sei* rappresentazioni datesi prima dell'apertura dello *Châlet* e quasi tutte passive, ne ha colpa lo stesso *Châlet?* E se non ha incontrato la *Campana dell'Eremitaggio,* datasi, per deferenza, a *Châlet* chiuso, ne ha da subire la colpa esso medesimo sempre?....

Pur troppo è vero che chi ruzzola da un precipizio, cerca di aggrapparsi ad ogni tignamica, ma se il sig. Rizzi, che a detta del suo rappresentante, poteva *comperar due volte Ferrara* (e anche qui ci sono i testimoni) si trova ora in qualche imbarazzo per far fronte ai suoi impegni, e vuol trovare un *capro espiatorio* nell'innocente *Châlet,* ha sbagliato indirizzo. Faccia pur valere le sue ragioni in Tribunale, e vi contrapporrò la *parola d'onore,* di chi ha speso tutta la sua vita per meritarsi il nome di *uomo onesto,* e la stima dei suoi concittadini. Ma se non ha altri moccoli da accendere, si prepari — come dicono i Toscani — ad andare a letto al buio, col quale gli dò la buona notte!

R. GHIRLANDA

Utile avvertimento. — La vera *Pariglina* del prof. *Pio Mazzolini di Gubbio,* è quella che si prepara dal suo figlio *Ernesto,* unico erede al R. Stabilimento in *Gubbio* (Umbria). Eccone le irrefragabili prove, che una volta per sempre faranno tacere certi cattivi speculatori e imitatori.

« *Brano del Testamento del fu prof Pio Mazzolini rogito Notajo Lucarelli in data 2 Aprile* 1868 ».

... Lascio a totale profitto del mio caro figlio Ernesto, il segreto per la Fabricazione del mio Liquore depurativo di Pariglina composto.

« *Estratto dall' Istrumento col quale Giovanni Mazzolini, ora Farmacista a Roma, accetta il testamento paterno e riconosce il fratello Ernesto erede ecc. — Rogito Notajo Lucarelli,* 8 *Aprile* 1863 ».

... ed infine si obbliga di riconoscere, siccome fin da ora riconosce, il suo fratello Ernesto qual unico erede del segreto, ed unico avente il dirito allo smercio del Liquore depurativo di Pariglina. — Giovanni Mazzolini Farmacista in Roma.

Ora dunque perchè il pubblico non sia mistificato, e perchè sia tranquillo chi vuò un sicuro rimedio per la *Scrofola, Artrite, Erpete, Scorbuto Reumatismo,* ed un sovrano depurativo del sangue domandi sempre la **Pariglina del Mazzolini di Gubbio.**

Unico deposito in Ferrara nella farmacia NAVARRA.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 25 Maggio 1884

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Placchi Luigi, coniugato, fu Battista di Ferrara, d'anni 47, cameriere.
Minori agli anni uno N. 0.

26 Maggio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Magri Luigi, barbiere, celibe, con Chiozzi Emilia, donna di casa, nubile.
MORTI — Minori agli anni uno N. 1

27 Maggio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Grandini Gaetana ved. Orlandini, fu Paolo di Ferrara, d'anni 73, ricoverata — Zardi Giuseppe, vedovo, fu Natale di Ambrogio, d'anni 63, operaio — Cariani Angelo, coniugato, fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 44, operaio.
Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
30 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 14°,3 c
Alt. med. mm. 757,38	» mass.ª 22°,5 c
Al liv. del mare 759,37	» media 18°,1 c
Umidità media: 73°,0	Ven. dom SE sentito e forte

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo

31 Maggio — Temp. minima 14° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

31 Maggio ore 12 min. 0 sec. 49.
1 Giugno » 12 » 0 » 58.

Il 30 dalle 6 3|4 pom. alle 7 1|4 temporale con pioggia fortissima vento forte. Acqua caduta dalle 6 3|4 pom. del 30 alle 9 ant. del 31 mm. 23,52.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Circolo socialista di Ferrara

Avendo visto ieri pubblicamente affisso il nome del signor Antonio Chilese fra i rappresentanti di un **Comitato democratico** che annunziò *dolente ed orgoglioso* la sua costituzione per un omaggio alla memoria di Giuseppe Garibaldi, il Circolo socialista pubblica alla sua volta il seguente breve ma eloquentissimo documento dal quale troppo bene apparisce la coerenza di principj e di propositi del sig. Chilese.

Al Circolo socialista
Ferrara

Amici!

Ferrara 20. 4. 84.

Riflettendo ben bene a mente tranquilla, puntino per puntino, sull'andamento del circolo socialista di costà, non conforme alle mie intenzioni, mi sono deciso di dare diffinitivamente le le mie dimissioni dal circolo sudetto, promettendovi di non appartenere da oggi ed in seguito a nessuna società politica di costà.

Salutandovi credetemi

vostro amico personale
Chilese Antonio

Nessun commento!

Pregiatissimo sig. Direttore
della Gazzetta Ferrarese.

Le sarò tenutissimo se vorrà gentilmente dar posto nel di Lei accreditato Giornale alla seguente e ben dovuta manifestazione di alta stima e sincera gratitudine agli egregi nostri concittadini dott. Tommaso Barbantini e dott. Abdon Riva.

Da più anni mia moglie Teresa, trovavasi afflitta da caterata completa all'occhio destro e da progressiva al sinistro, tanto che quasi totalmente aveva perduto il massimo bene della vista con grave suo scoramento e danno alle domestiche faccende.

Venuta anche per consiglio d'altri nella determinazione di affidarsi alle cure del valente dott. Tommaso Barbantini per una decisiva operazione, questi assistito dal bravo dott. Abdon Riva, vi procedeva con tale tatto, sicurezza e maestria, che mentre sortiva con esito felicissimo dall'arduo compito, non cagionava alcuna dolorosa impressione alla paziente cheora, loro mercè, benedicendoli, vede e distingue con gioia immensa.

Non è la prima volta che gli egregi dottori Barbantini e Riva trionfando degli ostacoli della natura ottengono si splendidi resultati, ed io mentre anche a nome della mia famiglia rendo ad essi i più vivi ringraziamenti additandoli alla pubblica estimazione, auguro loro altresì il più luminoso e meritato avvenire.

Mi creda Egregio sig. Direttore di Lei
Dev.mo
Giovanni Papotti

Telegrammi Stefani

Londra 29. — È morto Bartle Frere ex-governatore a Bombau e e Cape-Town.

Parigi 29. — L'assemblea degli azionisti del canale di Suez approvò a grande maggioranza tutte le proposte del Consiglio di amministrazione, segnatamente quella che aumenta il numero dei direttori inglesi.

Vienna 29. — Il principe di Bulgaria visitò Kalnoky che gli rese la visita.

Cairo 30. — Si crede che le voci della disfatta dei partigiani del Mahdi per parte di un nuovo profeta meritino conferma.

Cristania 30. — Il Re è atteso per sabato in seguito a nuove trattative per addivenire ad un compromesso tra il Re e le Camere.

Londra 30. — Cristoff e Guechoff delegati della Rumelia sono arrivati.

Odova 14. — Il figlio del Re di Abissinia è arrivato.

Credesi che la missione di Hewett riuscirà.

La missione italiana di Assab lasciò il paese: la si accusa di intrigare contro gli inglesi. Branchi console d'Italia a Moh avrebbe, dicesi, diretto a Re Giovanni una lettera ostile; l'incontro con Hewett non avrebbe altra causa.

Roma 30. — Le notizie del *Daily News* da Odova relativi agli intrighi degli italiani nell'Abissinia sono prette invenzioni.

Roma 30. — Camera dei deputati

(Seduta antimeridiana)

Si discutono gli articoli del progetto per le modificazioni della legge sulle pensioni dei militari della marina.

Brin e la Commissione accettano l'ordine del giorno Della Rocca e la Camera lo approva insieme a tutti gli articoli del progetto.

Viene inoltre approvato l'ordine del giorno: « La Camera preso atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze del 28 corr. dalle quali risulta come riconosca la necessità di provvedere prontamente ed efficacemente all'equilibrio finanziario della cassa pensioni, passa all'ordine del giorno. »

(Seduta pomeridiana)

Si convalida l'elezione di Martini Ferdinando a deputato del collegio di Lucca.

Tegas interroga il ministro d'agricoltura sulle informazioni che vorrà dare alla Camera sulla proposta dell'aumento dei dazi d'importazione sul bestiame e sulle farine dall'Italia in Francia per parte di quel governo. Raccomanda se ciò avvenisse, che il ministero adoperi ogni mezzo per temperare gli effetti funesti per la nostra agricoltura e ne suggerisce alcuni. Dice che non metteva conto di traforare il Cenisio per aprire ai nostri prodotti una via se questa dovesse essere ostruita dai dazi.

Grimaldi risponde che finora il governo francese non presentò alcun progetto di legge quindi nulla potrebbe affermarsi con certezza circa i suoi intendimenti.

La stampa più autorevole francese oppugnò l'aumento dei dazi; questo è indizio favorevole. Frattanto esiste uno scambio di comunicazioni fra i due gabinetti, perciò la Camera deve comprendere come a lui impongasi il dovere della massima riserva.

Si discute la legge « Provvedimenti sulla giurisdizione consolare italiana in Tunisia » che dopo osservazioni di Di Sant'Onofrio, Brunialti, Indelli, Di San Giuliano, alle quali risponde Mancini, viene approvata.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 30. — La commissione di revisione della costituzione elesse Legrand presidente, Bastide segretario.

Parigi 30. — Il Senato approvò con 160 voti contro 118 l'articolo primo abrogante la legge del 1816 che soppresse il divorzio nel codice.

Londra 30. — Quattro esplosioni attribuite alla dinamite, di cui tre a Saint-James Square, la quarta a Scottandusard presso l'ufficio centrale di polizia, ebbero luogo stasera quasi simultaneamente. 13 feriti. I muri sono fortemente danneggiati; blocchi di pietre sono stati lanciati lontano; le vicinanze sono coperte di macerie; numerose finestre rotte. Grande emozione. Folla considerevole. Dicesi sia stato arrestato un individuo sospetto.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)